

Innovazione sociale POR FSE TOSCANA

Esiti della valutazione su interventi innovativi per l'inclusione di soggetti svantaggiati e l'integrazione dei servizi territoriali

Gruppo intercoordinamenti inclusione sociale, Tecnostruttura, 18 febbraio 2021

L'Asse B «Inclusione sociale e lotta alla povertà» POR FSE Toscana

Dotazione finanziaria dell'Asse B – 154 Meuro, 21% del PO (marzo 2020*)

9.i - Inclusione attiva per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	Risorse (milioni)
Servizi inserimento socio-lavorativo disabili	32,4
Servizi inserimento socio-lavorativo altri soggetti svantaggiati	21,6
Sostegno alle imprese che occupano soggetti vulnerabili	2,3
Incentivi all'occupazione disabili	5,9
9.iv Miglioramento accesso a servizi sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale	Risorse (milioni)
Sostegno alla domanda servizi prima infanzia	6,4
Sostegno erogazione e fruizione servizi prima infanzia	55
Sostegno accesso servizi di cura per persone con limitazioni autonomia	30,3

- Oggetto della valutazione**
- «Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili» (Avviso n. 6456/2015, 14 Meuro)
 - «Servizi di accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate» (Avviso n. 3041/2018, 7,8 Meuro)

* Riprogrammazione settembre 2020: dotazione Asse B di 342 Meuro, 30% del budget del PO



Obiettivi della valutazione (rapporto ISMERI Europa)

- Capacità dei territori di **attuare il nuovo modello di intervento** regionale e **innovare le proprie modalità di lavoro**
 - *Il modello di intervento per i servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili ha funzionato secondo le aspettative?*
 - *In che modo gli enti beneficiari e i diversi attori coinvolti nei partenariati si sono mobilitati ed organizzati per la realizzazione dei progetti?*
 - *Quali difficoltà gestionali sono state incontrate e quali soluzioni sono state adottate?*
 - *Altre soluzioni devono essere studiate per rafforzare questo modello di intervento?*
- **Impatti sui partecipanti** in termini di **attivazione lavorativa** e **empowerment**
 - *In che misura sono stati raggiunti i risultati attesi in termini di inclusione socio-lavorativa dei partecipanti e capacitazione amministrativa dei soggetti attuatori?*
- **Condizioni che determinano i migliori risultati**
 - *Quali sono le condizioni che hanno determinato i migliori risultati?*
 - *In che misura queste condizioni sono presenti nei diversi territori?*



I casi di studio – Avviso Disabilità

Area AUSL	Zona Distretto	Nome progetto	Tipo ente capofila	Importo progetto (euro)	N. Partner di rete	N. Persone prese in carico
Sud-Est	Alta Val d'Elsa	All Inclusive	Privato	242.782	11	40
Sud-Est	Senese	ASSIST	Pubblico	394.958	11	67
Nord-Ovest	Bassa Val di Cecina	POLO	Privato	330.014	8	50
Centro	Fiorentina Nord-Ovest, Mugello	ALI	Pubblico	968.392	29	143
Centro	Firenze	PER.LA di Firenze	Privato	1.414.296	10	186

- **31 progetti finanziati**, coinvolte 33 Zone Distretto (1 sola Zona Distretto non ha risposto all'Avviso, 2 progetti hanno coinvolto raggruppamenti di 2 Zone)
- Periodo di implementazione progetti: ottobre 2016 - 2018

Il modello di intervento dell'Avviso disabilità

- Sperimentazione di un **nuovo modello di integrazione socio-lavorativa** di soggetti disabili:
 - **Coerenza** con orientamenti nazionali di riforma delle politiche sociali (SIA, REI)
 - **Integrazione** tra servizi socio-sanitari e politiche attive del lavoro
 - **Ripartizione non competitiva delle risorse** su Zone Distretto per innalzare standard regionali di presa in carico e trattamento persone svantaggiate
- Caratteristiche del nuovo modello di intervento:
 - **Destinatari**: soggetti già in carico ai servizi sociali e socio-sanitari
 - **Beneficiari**: partenariati locali fra ente pubblico titolare funzioni di programmazione (SdS o altro) e enti terzo settore, agenzie/enti privati, altri enti pubblici
 - **Co-progettazioni pubblico-privato** per stimolare l'innovazione sociale e la rispondenza ai bisogni
 - **Intervento multidisciplinare** per approccio multidimensionale ai bisogni
 - **Strumenti** di politica attiva obbligatori: Azioni su individui (Presa in carico e personalizzazione dei progetti, valutazione e bilancio delle competenze, orientamento, eventuale sperimentazione ICF) e Azioni su occupabilità (scouting, matching, tutoraggio)

Attuazione dei progetti - Fattori di efficacia (1)

- **Presa in carico multi-professionale**, condotta congiuntamente da operatori servizi territoriali e dal mix di professionalità presenti nella rete, permette di trarre maggiori elementi di conoscenza sui singoli casi e di erogare un **supporto individualizzato più inteso** rispetto al sostegno ordinario nei servizi di accompagnamento al lavoro
 - *In tutti i casi di studio*, predisposizione di un articolato sistema di **differenziazione dei percorsi** tarati su bisogni individuali e potenziale di occupabilità
 - *Fiorentina Nord-Ovest*, centralità **metodologie ICF** (*International Classification of Functioning, Disability and Health*) utilizzate nell'orientamento e progettazione dei percorsi individuali per avere rappresentazione globale delle persone
 - *Senese*, **composizione dell'equipe** variabile in funzione del servizio socio-sanitario di riferimento dell'utente (Salute mentale adulti, Salute mentale infanzia e adolescenza, Assistenza sociale) permette un'approfondita conoscenza delle storie di vita
- **Continuità nell'orientamento-tutoraggio-matching** permette rimodulazione *on-going* dei percorsi e limita effetti scoraggiamento.
 - *Senese, Val d'Elsa, Bassa Val di Cecina*, **orientamento reiterato** (incontri in ingresso, in itinere, in uscita) e in sinergia con attività di matching
 - *Firenze e Fiorentina Nord-Ovest*, **monitoraggio continuativo** (settimanale) dei percorsi individuali

Attuazione dei progetti - Fattori di efficacia (2)

- Scouting orientato al **settore «profit» e matching calibrato** favorisce l'accesso a esperienze qualificanti, il senso di autoefficacia percepita dai partecipanti
 - *In 4 casi su 5, emerge cambiamento di prospettiva attraverso un **maggior orientamento al mercato**, anziché far leva sui soli meccanismi della responsabilità sociale d'impresa e sul settore no profit ("chiedersi non solo di cosa ha bisogno l'utente in carico ma anche di cosa ha bisogno il territorio è stata una vera rivoluzione mentale" – referente AUSL Fiorentina Nord-Ovest).*
 - *Caso Firenze, l'adozione di **strategie e strumenti di lavoro consolidati** per la mappatura e selezione delle aziende (applicazione ICF per profilazione aziende, call center Nexus) ha garantito maggiore visibilità al progetto e fornito riferimenti per matching fra domanda e offerta.*
- Attività integrative di **formazione e supporto alle abilità sociali** favoriscono la delicata fase di accompagnamento in azienda
 - *In tutti i casi, **per utenti più bisognosi** prevista formazione (facoltativa) in funzione di alfabetizzazione e orientamento di supporto aggiuntivo propedeutico all'inserimento in azienda.*
 - *Varie soluzioni per favorire **sviluppo abilità sociali/trasversali e tenuta dei percorsi**: gruppi di sostegno psicologico (*Senese*), figure di sistema aggiuntive per i soggetti fragili (Alta Val d'Elsa)*
 - *In tutti i casi, **tutoraggio** in azienda è un punto di forza che ha consentito un supporto molto più sistematico rispetto all'ordinario supporto negli inserimenti socio-terapeutici*

Attuazione dei progetti - Fattori limitanti

- **Selezione dei partecipanti poco mirata su finalità occupazionale** dei progetti ha inciso su tenuta dei percorsi
 - **Non adeguate competenze dei servizi territoriali** per la valutazione e il bilancio di competenze degli utenti in ingresso, ma emergono differenze territoriali e dei diversi servizi coinvolti (Salute mentale, Servizi sociali)
- **Modalità di gestione scouting** è uno degli elementi più onerosi e critici delle esperienze esaminate, che limita la possibilità di accesso ad esperienze qualificanti
 - *In quasi tutti i casi, avvio tardivo* dell'attività di scouting e mancanza di strategia strutturata
- **Fattori di contesto avversi** dal lato delle imprese
 - **Resistenza culturale delle imprese**, prevale visione riparatoria e assistenzialistica dello svantaggio
 - **Marginale coinvolgimento CPI** pregiudica il collegamento con le imprese in obbligo di assunzione e una strutturata attività informativa su normativa e agevolazioni previste
- **Elementi di governance** incidono su efficacia complessiva dei progetti
 - In tutti i casi, gli oneri gestionali sono stati elevati per **inesperienza dei progetti FSE** e talvolta eccessiva ampiezza delle reti
 - **Rigidità** del monte ore stage per accedere all'indennità



Risultati di sistema

- Introduzione di **metodi di lavoro innovativi tra soggetti pubblici e privati** delle politiche sociali, ma con alcune difficoltà:
 - Principali ostacoli alla co-progettazione: **inesperienza attori** e **scarsa capacità di selezione dei partners** della rete da parte di enti pubblici
 - La «reale» **co-progettazione** è avvenuta on-going, in sede di equipe multidisciplinare per la progettazione personalizzata dei percorsi
- **Consolidamento di reti territoriali** aperte a nuovi soggetti (associazioni, agenzie formative) spesso ricostituite nei successivi avvisi
- **Diffusione di approcci e strumenti innovativi**: metodologie di valutazione ICF e banche dati di aziende reperite con scouting
 - Sperimentazione di metodologie ICF avvenuta in 4 su 5 casi; accolta con entusiasmo andando a **colmare un rilevante gap metodologico per la valutazione** codificata di persone con disabilità.
 - **Approcci diversificati per applicazione ICF** tutti complessi e molto onerosi (es. Fiorentina Nord-Ovest, 4 mesi di formazione e 27 operatori coinvolti)
- **Processo di apprendimento negli attori** in termini strategici e organizzativi che ha dato i suoi frutti già nel successivo avviso rivolto a soggetti svantaggiati
 - Indagine ad enti avviso svantaggio: **89% indica miglioramenti nella co-progettazione** (elevati miglioramenti per il 34%) relativi a: coesione e qualificazione partenariato, capacità gestionale e coordinamento, consapevolezza obiettivi da perseguire tramite la progettazione partecipata

Considerazioni conclusive

- **La logica dell'intervento è valida e replicabile nel futuro:** si conferma il legame ipotizzato tra le azioni chiave del modello sperimentato (cause) e i risultati conseguiti (effetti)
- **Coprogettazione, partenariato e multidisciplinarietà** hanno spinto i territori **all'innovazione sociale**, ma condizioni facilitanti di contesto sono importanti e hanno giocato un ruolo significativo (pregresse collaborazioni, competenze diffuse sul territorio)
- Ambiti di necessitano di particolare attenzione:
 - una più attenta definizione delle **strategie di collegamento con il mondo delle imprese;**
 - una più intensa integrazione e una **reiterazione delle attività** (orientamento, progettazione, matching) **in funzione degli esiti intermedi** e del tipo di disabilità
 - necessaria **previsione di una fase di follow-up**, per favorire maggiore sostenibilità dell'occupazione
- I nuovi orientamenti dell'avviso «svantaggio» (riduzione partners di rete e coinvolgimento CPI) vanno in modo corretto nella direzione di una **maggiore efficacia organizzativa e migliore integrazione tra servizi territoriali**